

REGOLAMENTO DEI PERCORSI DI FORMAZIONE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA SPECIALIZZAZIONE PER LE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO AGLI ALUNNI CON DISABILITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA, SECONDARIA DI I E II GRADO

(VII Ciclo a.a. 2021/2022)

Emanato con Decreto Rettorale n. 292/2022 del 12 maggio 2022

Art. 1 – Oggetto

Il presente Regolamento specifica gli obiettivi formativi, gli aspetti organizzativi e di funzionamento ed il contenuto dei percorsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I e II grado per l'a.a. 2021/2022, come disposto dal D.M. 30 settembre 2011 ai sensi del D.M. 249 del 10 settembre 2010 (art. 13).

Art. 2 – Obiettivi formativi e risultati di apprendimento attesi del corso

Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi del corso sono stabiliti dall'Allegato A del D.M. 30 settembre 2011. I percorsi di specializzazione, suddivisi per grado formativo, promuovono un'avanzata formazione teorico-pratica nell'ambito delle discipline psicopedagogiche, metodologico-didattiche, tecnologiche e della ricerca che caratterizzano il profilo di competenze di un insegnante specializzato per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

Art. 3 – Durata

La durata dei percorsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno è corrispondente a 60 CFU da acquisire in non meno di otto mesi, come specificato dall'art. 7 del D.M. 30 settembre 2011.

Art. 4 – Struttura del corso

In accordo con quanto disposto dall'Allegato B del DM 30 settembre 2011, si elencano di seguito le attività didattiche previste.

AMBITI DISCIPLINARI	SSD	ATTIVITA' FORMATIVA INSEGNAMENTI	CFU	Tot. CFU
Area 11 Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale	1. M-PED/03 Pedagogia speciale della gestione integrata del gruppo classe	4	
		2. M-PED/03 Progettazione del PDF d del PEI Progetto di Vita e modelli di	4	

AREA FORMAZIONE POST – LAUREA
UFFICIO SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE

psicologiche		Qualità della Vita: dalla programmazione alla valutazione		36
		3. M-PED/03 Didattica speciale e apprendimento per le disabilità sensoriali	4	
		4. M-PED/03 Pedagogia e didattica speciale della disabilità intellettiva e dei disturbi generalizzati dello sviluppo	4	
		5. M-PED/03 Didattica speciale: approccio meta-cognitivo e cooperativo	4	
	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale	6. M-PED/01 Pedagogia della relazione d'aiuto	1	
M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione		7. M-PSI/04 Modelli integrati di intervento psico-educativi per la disabilità intellettiva e dei disturbi generalizzati dello sviluppo	4	
		8. M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo, dell'educazione e dell'istruzione: modelli di apprendimento	4	
Area 12 Scienze giuridiche	IUS/09 Istituzioni di Diritto Pubblico	9. IUS/09 Legislazione primaria e secondaria riferita all'integrazione scolastica	3	
Area 06 Scienze mediche	MED/39 Neuropsichiatria infantile	10. MED/39 Neuropsichiatria infantile	4	
LABORATORI		Diversificati per ciascun ordine di scuola	9	9
TIROCINIO		<ul style="list-style-type: none"> - Tirocinio diretto - Rielaborazione dell'esperienza personale ed organizzazione delle competenze professionali ("dimensione operativa o tirocinio diretto" e "tirocinio indiretto") - Nuove tecnologie per l'apprendimento (T.I.C.) 	6 3 3	12
PROVA FINALE			3	3
TOTALE CFU				60

LABORATORI (diversificati per ciascun ordine di scuola)

Scuola dell'Infanzia	totale CFU 9	CFU
M-PED/03 Didattica delle educazioni		1
M-PED/03 Didattica speciale: codici comunicativi dell'educazione linguistica		1
M-PED/03 Didattica speciale: codici del linguaggio logico e matematico		1



AREA FORMAZIONE POST – LAUREA
UFFICIO SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE

M-PED/03 Didattica dell'area antropologica	1
M-PED/04 Didattica per le disabilità sensoriali	1
M-PSI/04 Interventi psico-educativi e didattici con disturbi comportamentali	1
M-PSI/04 Interventi psico-educativi e didattici con disturbi relazionali	1
M-PSI/07 Linguaggi e tecniche comunicative non verbali	1
M-EDF/01 Metodi e didattiche delle attività motorie	1

Scuola Primaria	totale CFU 9	CFU
M-PED/03 Didattica delle educazioni		1
M-PED/03 Didattica speciale: codici comunicativi dell'educazione linguistica		1
M-PED/03 Didattica speciale: codici del linguaggio logico e matematico		1
M-PED/03 Didattica dell'area antropologica		1
M-PED/04 Didattica per le disabilità sensoriali		1
M-PSI/04 Interventi psico-educativi e didattici con disturbi comportamentali		1
M-PSI/04 Interventi psico-educativi e didattici con disturbi relazionali		1
M-PSI/07 Linguaggi e tecniche comunicative non verbali		1
M-EDF/01 Metodi e didattiche delle attività motorie		1

Scuola Secondaria di primo grado	totale CFU 9	CFU
M-PED/03 Orientamento e progetto di vita		1
M-PED/03 Didattica speciale: codici comunicativi dell'educazione linguistica		1
M-PED/03 Didattica speciale: codici del linguaggio logico e matematico		1
M-PED/03 Didattica delle educazioni e dell'area antropologica		1
M-PED/04 Didattica per le disabilità sensoriali		1
M-PSI/04 Interventi psico-educativi e didattici con disturbi comportamentali		1
M-PSI/04 Interventi psico-educativi e didattici con disturbi relazionali		1
M-PSI/07 Linguaggi e tecniche comunicative non verbali		1
M-EDF/01 e M-EDF/02 Metodi e didattiche delle attività motorie e sportive		1

Scuola Secondaria di secondo grado	totale CFU 9	CFU
M-PED/03 Orientamento e progetto di vita e alternanza scuola-lavoro		1
M-PED/03 Didattica speciale: codici comunicativi dell'educazione linguistica		1
M-PED/03 Didattica speciale: codici del linguaggio logico e matematico		1
M-PED/03 Didattica delle educazioni e dell'area antropologica		1
M-PED/04 Didattica per le disabilità sensoriali		1
M-PSI/04 Interventi psico-educativi e didattici con disturbi comportamentali		1
M-PSI/04 Interventi psico-educativi e didattici con disturbi relazionali		1
M-PSI/07 Linguaggi e tecniche comunicative non verbali		1
M-EDF/01 e M-EDF/02 Metodi e didattiche delle attività motorie e sportive		1

Art. 5 Percorso per i candidati iscritti al VII ciclo

Le attività didattiche saranno erogate secondo le disposizioni impartite dall'Ateneo di Teramo. Saranno inoltre previste modalità di rilevazione delle presenze in conformità a quanto riportato nelle linee guida approvate dalla Conferenza dei Direttori dei Corsi di specializzazione per le attività di sostegno.

Le attività di laboratorio saranno realizzate privilegiando modalità di apprendimento cooperativo e collaborativo, ricerca-azione, studi di casi, attraverso:

- Lavoro di gruppo, simulazioni, approfondimenti;
- Esperienze applicative in situazioni reali o simulate.

Le attività di tirocinio, per un totale di 300 ore, pari a 12 crediti formativi universitari, sono articolate in tirocinio riflessivo e Project-Work, documentati in un e-portfolio, e devono essere svolte nello stesso grado formativo per il quale si intende conseguire l'abilitazione. La relazione sull'esperienza professionale di tirocinio consistente in una raccolta di elaborazioni, riflessioni e documentazioni, sarà oggetto dell'esame finale. Il tirocinio si articola in:

- Diretto (150 ore).
- Indiretto (150 ore).

TIROCINIO

Area professionalità

Rielaborazione dell'esperienza personale ed organizzazione delle competenze professionali ("dimensione operativa o tirocinio diretto" e "tirocinio indiretto")

Il totale delle ore di tirocinio è pari a 300 ore.

Tabella 12 CFU			
Tirocinio diretto		150 ore	6 CFU
Tirocinio indiretto	Rielaborazione con il tutor coordinatore	50 ore	3 CFU
	Rielaborazione con il tutor dei tirocinanti	25 ore	
	T.I.C.*	75 ore	3 CFU
Totale		300 ore	12 CFU

Note - Le ore di tirocinio sono calcolate in 60'. Non è previsto riconoscimento di crediti.

TIROCINIO DIRETTO Il tirocinio diretto è da espletarsi in **non meno di 5 mesi** e viene effettuato presso le istituzioni scolastiche facenti parte del sistema nazionale di istruzione con le quali l'università stipula apposite convenzioni; è seguito dal tutor dei tirocinanti scelto tra i docenti dell'istituzione scolastica. Esso deve svolgersi esclusivamente presso istituzioni scolastiche diversificate per ordine\grado di scuola. Il tirocinio deve aver luogo in **una scuola da individuare, in base alla disponibilità, tra quelle accreditate dagli Uffici Scolastici Regionali.** In alternativa, il tirocinio può essere

svolto in una scuola anche non accreditata, ma in cui il corsista svolge servizio di insegnamento con contratto fino al termine delle lezioni (ai sensi dell'art. 6 comma 1 del D.M. 93 del 30 novembre 2012). L'accoglimento del tirocinante è subordinato alla disponibilità dei tutor dei tirocinanti. Le attività di Tirocinio diretto possono prevedere modalità operative basate su "progettualità" proposte dagli Atenei ovvero dalle istituzioni scolastiche. Le progettazioni sono coerenti con le finalità del percorso formativo di specializzazione per le attività di sostegno, con particolare attenzione alla crescita professionale degli operatori attivi nelle Istituzioni coinvolte nel processo. Il tutor dei tirocinanti è un docente individuato fra coloro che prestano servizio presso l'istituzione scolastica sede del tirocinio diretto. È individuato sulla base della disponibilità, del curriculum, con **incarico di insegnamento per non meno di 7 anni**, e secondo le priorità di seguito indicate:

docente in servizio con contratto **a tempo indeterminato**, specializzato per le attività di sostegno, incaricato su posto di sostegno, **con non meno di 5 anni di anzianità di servizio**;

docente in servizio con contratto **a tempo indeterminato**, specializzato per le attività di sostegno, incaricato su posto comune o disciplinare, **con non meno di 5 anni di anzianità di servizio su posto di sostegno** (ruolo o pre-ruolo);

Sono fasi fondamentali del tirocinio diretto: a) la preparazione; b) l'osservazione; c) la partecipazione attiva.

a) **Preparazione:**

- riflessioni su questioni di ordine generale riferite al tirocinio in quanto tale; finalità, obiettivi, articolazione, impostazione metodologica, strumenti, modalità di interazione con il tutor, etc.;
- riflessioni su questioni di ordine generale riferite alla funzione del sostegno;
- organizzazione della scuola rispetto alla presenza di alunni disabili e con bisogni educativi speciali;
- finalità e obiettivi della didattica inclusiva;
- normative di riferimento;
- funzioni del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione; rapporti con le famiglie, con l'Ente locale, con il privato-sociale, con l'ASL; sistema e organizzazione dell'assistenza specialistica, etc.;
- socializzazione con tutte le figure dell'istituzione scolastica (dirigente, insegnanti curricolari, docente di sostegno, personale ATA, etc.), con la sezione classe e con l'alunno disabile con cui dovrà interagire;
- condivisione con il tutor del tirocinante del progetto formativo riguardante il tirocinante stesso, redatto in accordo con l'istituzione accademica;
- presa in esame di tutta la documentazione riguardante l'alunno: certificazioni, programmazioni, elaborati prodotti, valutazioni (nel pieno rispetto della privacy).

b) Osservazione:

- osservazione guidata delle attività svolte in sezione/classe, mirata all'individuazione e all'analisi delle strategie educative e didattiche, nonché dei diversi stili e metodi adottati dal docente di sostegno che possano consentire allo specializzando di elaborare in seguito quelli propri;
- osservazione **durante lo svolgimento delle riunioni degli organi collegiali e delle altre strutture**, in particolare, durante l'elaborazione, l'attuazione, la verifica e la valutazione del PAI e dei PEI
- osservazione dell'alunno disabile relativamente agli aspetti comportamentali, relazionali, cognitivi e alle modalità di integrazione e di inclusione;
- osservazione delle dinamiche relazionali nel contesto della sezione/ classe e valutazione delle loro ricadute sugli interventi educativi;
- individuazione dei punti di forza e di debolezza dell'alunno (competenze, abilità, area prossima di sviluppo, etc.) sulla base dei quali si definisce l'intervento educativo e didattico;
- osservazione della struttura scolastica rispetto alla funzionalità, accessibilità e fruibilità:
 - dell'aula;
 - degli spazi interni ed esterni dell'istituto scolastico;
 - della strumentazione in dotazione alla scuola (presenza di tecnologie assistive, di strumenti multimediali e/o tradizionali);
 - dell'edificio scolastico (posizione urbanistica centrata/decentrata; raggiungibilità e accessibilità; presenza/interventi di rimozione di barriere architettoniche, etc.);
- osservazione dell'organizzazione dei rapporti con la famiglia dell'alunno disabile, con la ASL, con l'Ente locale, con gli operatori dei servizi psico-socio-assistenziali, con le realtà del territorio nelle forme di collaborazione a vantaggio degli alunni disabili (strumenti progettuali dedicati all'inclusione scolastica ivi compresi i progetti globali e di vita, e in ogni negozio giuridico come i protocolli di intesa e le convenzioni con associazioni di volontariato, privato-sociale, ect

c) Partecipazione attiva:

- affiancamento e collaborazione nella compilazione di un P.E.I. apprezzando la valenza dell'uso dell'ICF;
- affiancamento e collaborazione nella progettazione, realizzazione e verifica di interventi didattici rivolti all'alunno disabile all'interno della classe, definiti secondo obiettivi di apprendimento minimi o differenziati;
- elaborazione, programmazione, realizzazione e verifica di interventi didattici rivolti all'alunno disabile all'interno della classe, in adempimento alle indicazioni del PEI, anche con l'uso di tecnologie applicate alla didattica speciale;

- uso di prompt e sussidi in relazione alla specificità del deficit psichico, sensoriale, motorio;
- valutazione dei tempi di apprendimento dell'alunno disabile in relazione alle condizioni soggettive e oggettive osservate e agli obiettivi prefissati;
- selezione, scelta e uso di strumenti, anche informatici (software e hardware) e di materiali didattici che favoriscano e facilitino l'apprendimento e lo sviluppo delle competenze ;
- verifica della funzionalità e dell'efficacia degli strumenti e dei materiali adottati, ponendo in relazione i risultati raggiunti con i risultati attestati;
- analisi dei materiali didattici compresi i libri di testo, riduzione della complessità, facilitazione della fruibilità di mezzi e strumenti funzionali all'inclusione;
- annotazione delle attività svolte durante l'espletamento del tirocinio sull'apposito registro, riportando brevemente attività, osservazioni e riflessioni, che costituiranno il materiale di cui avvalersi anche per sviluppare la relazione finale.

TIROCINIO INDIRETTO Il **tirocinio indiretto** comprende attività di supervisione da parte dei docenti del corso ovvero dei docenti dei laboratori e dei tutor dei tirocinanti, rispettivamente presso gli atenei e presso le sedi di tirocinio. In particolare tali attività riguardano:

- rielaborazione dell'esperienza professionale nella sede dell'Ateneo con il tutor coordinatore [50 ore].
- rielaborazione dell'esperienza professionale con il tutor dei tirocinanti (tutor d'aula) [25 ore].
- attività pratica sull'utilizzo delle nuove tecnologie, applicate alla didattica speciale (TIC) [75 ore].

Supervisione (con il docente Tutor coordinatore):

- riflessione sul percorso di professionalizzazione effettuato nell'attività di tirocinio, individuando i nuclei pregnanti e interrogandosi sul loro significato teorico;
- autoconsapevolezza di aver maturato una professionalità critica e riflessiva, che ponga le condizioni per interrogarsi continuamente sul proprio operato, sulle dinamiche personali in gioco e sulla molteplicità di fattori che influenzano la situazione di insegnamento-apprendimento (disabilità, ostacoli, ambiente di vita, contesto scolastico, dinamiche interpersonali, contenuti disciplinari, etc.), attingendo opportunamente alla conoscenza scientifica e percependo il valore che essa assume nella pratica professionale;
- progettazione e stesura di un elaborato di approfondimento teorico su un nucleo significativo scelto fra quelli individuati, discusso e approvato dal tutor coordinatore.

Rielaborazione personale (in parte con il docente Tutor del tirocinante):

AREA FORMAZIONE POST – LAUREA
UFFICIO SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE

- riflessione sul proprio coinvolgimento emotivo nel rapporto con l'alunno disabile; riflessione sulla percezione di sé e del proprio ruolo come futuro insegnante di sostegno;
- riflessioni sulle motivazioni della scelta professionale messe alla prova nell'esperienza di tirocinio;
- riflessione sulle competenze acquisite durante le attività condotte a scuola in rapporto alle metodologie e tecniche di intervento approfondite nelle lezioni teoriche e sperimentare nei laboratori del percorso formativo di specializzazione;
- consapevolizzazione del raccordo tra l'esperienza di tirocinio diretto e quanto studiato;
- riflessione critica sulle proprie scelte professionali e sulla loro evoluzione alla luce dell'esperienza di tirocinio effettuata;
- progettazione e stesura della relazione finale di tirocinio sulla base delle acquisizioni raccolte nel corso dell'esperienza condotta nel contesto scolastico, da cui si evinca il percorso di acquisizione e maturazione di una professionalità con elevate competenze operative.

Art. 6 – Struttura organizzativa per la gestione dei Percorsi di formazione

Il coordinamento delle attività connesse all'istituzione e all'attivazione dei percorsi di specializzazione è affidato al consiglio di corso. Il consiglio di corso:

- a) coordina lo svolgimento delle attività formative;
- b) stabilisce le modalità di collaborazione tra i coordinatori di tirocinio e i docenti;
- c) approva, su proposta dei coordinatori di tirocinio, un format per il portfolio;
- d) elabora un format per la tesi teorica;
- e) si occupa del riconoscimento di crediti formativi ai sensi del D.M. 30 settembre 2011, valutando le competenze già acquisite dagli interessati e predisponendo i relativi percorsi, fermo restando l'obbligo di acquisire i 9 crediti di laboratorio e i 12 crediti di tirocinio previsti nel citato decreto ministeriale;
- f) assume ogni altra decisione necessaria per il buon andamento dei percorsi di specializzazione.

Il consiglio di corso è nominato con decreto del Rettore ed è costituito da:

- Prof.ssa Nicoletta Rosati (LUMSA Università), Direttore del corso, che svolge le funzioni di Presidente;
- Prof. Adolfo Braga, Delegato del Rettore alle politiche attive contro l'abbandono degli studi e supporto all'integrazione degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA);
- Prof. Raffaele Mascella, Delegato del Rettore alla qualità e all'innovazione della didattica e all'ICT;
- n. 2 dirigenti scolastici designati dall'ufficio scolastico regionale tra le istituzioni che ospitano i tirocini.

Per l'organizzazione e la gestione dei percorsi di formazione è previsto altresì un Gruppo di Conduzione.

Il Gruppo di conduzione è composto da:

- Prof. Adolfo Braga, Delegato del Rettore alle politiche attive contro l'abbandono

AREA FORMAZIONE POST - LAUREA
UFFICIO SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE

degli studi e supporto all'integrazione degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)- Coordinatore;

- Prof. Andrea Ciccarelli, Delegato del Rettore per la terza missione e le politiche per le aree interne;
- Dott.ssa Daniela Garelli, Responsabile dell'Area Formazione post-laurea.

Il Gruppo di conduzione svolge i seguenti compiti: individuazione dei docenti e collaboratori; coordinamento dei programmi didattici; organizzazione dell'eventuale offerta formativa aggiuntiva, degli orari delle lezioni e delle modalità di rilevazione della frequenza; controllo della qualità del corso.

Art. 7 - Obblighi di frequenza

Come disposto con il D.M. 8 febbraio 2019, n.92, è prevista la frequenza obbligatoria nella seguente misura:

- 80 % di ciascun insegnamento
- 100 % delle attività di *Tirocinio* (diretto e indiretto) e di *Laboratorio*

Per le attività di tirocinio e di laboratorio vige l'obbligo integrale di frequenza delle attività previste.

Art. 8 - Esami di profitto

Per tutti gli insegnamenti (tot. 36 CFU) è prevista una prova finale in forma scritta e/o orale valutata in trentesimi, che si intende superata con un minimo di 18/30. Nel caso in cui l'esame sia svolto in forma scritta e orale, l'esito negativo della prova scritta preclude l'ammissibilità a quella orale.

Gli esami di profitto si svolgono secondo il calendario stabilito dal Gruppo di Conduzione. Eccezionalmente e unicamente per gravi e documentati motivi, il docente titolare può posticipare e fissare un ulteriore appello.

Art. 9 - Attività di Tirocinio e Laboratorio

Le attività di Tirocinio sono disciplinate all'Allegato B del DM 30/09/2011. Le valutazioni riferite al Tirocinio diretto e indiretto sono espresse in trentesimi, si intendono superate con un minimo di 18/30.

Ogni Laboratorio per ciascun grado di scuola, di cui all'Allegato B del DM 30/09/2011, prevede, oltre alla frequenza obbligatoria del 100% delle ore in presenza (20 ore per ogni Laboratorio), la produzione di un elaborato finale che dovrà essere giudicato

AREA FORMAZIONE POST – LAUREA
UFFICIO SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE

soddisfacente da parte del responsabile del Laboratorio. Le valutazioni riferite ai Laboratori sono espresse in trentesimi e si intendono superate con un minimo di 18/30.

Art. 10 – Esame finale

L'esame finale per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno si svolge a conclusione dei corsi di formazione, secondo quanto disposto dagli artt. 8 e 9 comma 3 del DM 30/09/2011. Per accedere all'esame finale, i candidati dovranno aver superato, con voto non inferiore a 18/30, le valutazioni riferite al tirocinio diretto e indiretto, ai laboratori e agli insegnamenti.

L'esame finale, valuta, attraverso un colloquio con il candidato:

- un elaborato d'approfondimento teorico a scelta del candidato volto a dimostrare la completa padronanza dell'argomento scelto e gli aspetti applicativi in ambito scolastico;
 - una relazione sull'esperienza professionale di tirocinio consistente in una raccolta di elaborazioni, riflessioni e documentazioni;
- un prodotto multimediale finalizzato alla didattica speciale con l'uso delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione (TIC).

Art. 11 – Commissione d'esame finale

Come disposto dall'art. 9 comma 2 del DM 30/09/2011 la commissione d'esame è composta dal Direttore del corso, che la presiede, dal Coordinatore del Gruppo di conduzione, da un docente che ha svolto attività nel corso nominati dalla competente autorità accademica, nonché da un dirigente tecnico o da un dirigente scolastico designati dal dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Art. 12 – Attribuzione del punteggio complessivo finale

Secondo quanto disposto dall'art. 9, commi 4 e 5, del D.M. 30/09/2011, l'esame finale si intende superato da parte di quei candidati che hanno conseguito una valutazione non inferiore a 18/30. La valutazione complessiva finale, espressa in trentesimi, risulta dalla somma della media aritmetica dei punteggi ottenuti nella valutazione degli insegnamenti, delle attività laboratoriali e del tirocinio diretto e indiretto (tutte espresse in trentesimi) e del punteggio ottenuto nell'esame finale.

Art. 13 – Disposizione finale

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento didattico vale quanto disposto dallo Statuto dell'Università, dal Regolamento didattico generale dell'Università e dalla normativa vigente in materia.